

GL *LRYHGu RWWREUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	21/10/2021	<i>Bonus facciate, fine lavori nel 2022 se il saldo e' pagato entro il 2021 (G.Santilli)</i>	3
40	Italia Oggi	21/10/2021	<i>Fisco&co., la manovra 2022 (C.Bartelli)</i>	6
42	Italia Oggi	21/10/2021	<i>Bonus facciate, il tempo stringe (F.Poggiani)</i>	7
Rubrica Ambiente				
47	Corriere della Sera	21/10/2021	<i>Int. a C.Peraboni: "Bisogna formare figure capaci di guidare la transizione green" (P.Aquaro)</i>	8
Rubrica Previdenza professionisti				
46	Italia Oggi	21/10/2021	<i>Casse, anche la maternita' nell'anno bianco (S.D'alessio)</i>	10
Rubrica Economia				
38	Il Sole 24 Ore	21/10/2021	<i>Liguria, microcredito per le nuove attivita'</i>	11
Rubrica Altre professioni				
35	Il Sole 24 Ore	21/10/2021	<i>Il confronto sull'Inpgi si chiude: attesa la proposta al Governo</i>	12
35	Il Sole 24 Ore	21/10/2021	<i>Il vertice dei commercialisti e' pronto a lasciare</i>	13
46	Italia Oggi	21/10/2021	<i>Commercialisti, le elezioni arrivano in Parlamento (S.D'alessio)</i>	14
Rubrica Università e formazione				
6	Il Sole 24 Ore	21/10/2021	<i>Docenti Covid fino a giugno e in arrivo 20mila dottorati (C.Tucci)</i>	15
Rubrica UE				
1	Italia Oggi	21/10/2021	<i>Tra Bruxelles e Varsavia un duello senza vincitori ne' vinti: difficile smentire il premier (T.Oldani)</i>	16
Rubrica Fondi pubblici				
8	Il Sole 24 Ore	21/10/2021	<i>Int. a C.Guerra: "Sui bonus Transizione 4.0 Nuova proroga per favorire gli investimenti" (M.Mobili)</i>	17

Bonus facciate, fine lavori nel 2022 se il saldo è pagato entro il 2021

La manovra

Il chiarimento del Mef
Ipotesi a scalare per il 110%:
70% nel 2024 e 65% nel 2025

La mancata proroga del bonus facciate oltre il 31 dicembre decisa dal governo martedì sera con l'approvazione del Documento programmatico di bilancio, non impedisce di concludere nel 2022 i lavori già in corso - almeno nel caso dello sconto in fattura - a condizione che il saldo della fattura relativa al 10% destinato all'impresa avvenga entro il 31 dicembre 2021. Ipotesi di décalage per il Superbonus: 70% nel 2024 e 65% dal 2025.

Santilli — a pag. 6

I FOCUS



23

Miliardi

La manovra economica del governo Draghi per il 2022 vale almeno 23 miliardi di euro, finanziata in misura quasi integrale dalla crescita del Pil superiore alle previsioni.

LA CORSA DEL PREZZO DEL GAS

Due miliardi contro il caro bollette

INTEGRAZIONE SALARIALE

Servizi, ammortizzatori alle Pmi

SOSTEGNO ALLA LIQUIDITÀ

Garanzia Sace dopo la moratoria

PENSIONI

Quota 102, la partita sulle deroghe

Mobili, Pogliotti, Rogari, Serafini, Tucci, Trovati

— alle pagine 8 e 9

Bonus facciate: saldando entro il 2021 i lavori possono essere finiti nel 2022

Dopo il Dpb. La risposta Mef all'interrogazione Pd in commissione Finanze della Camera sul caso dello sconto in fattura senza Sal In Parlamento è già battaglia sulla mancata proroga. Franceschini: le facciate sono di fatto beni pubblici, siamo contro l'abolizione

Giorgio Santilli

La mancata proroga del bonus facciate oltre il 31 dicembre 2021, decisa dal governo martedì sera con l'approvazione del Documento programmatico di bilancio, non impedisce la possibilità di concludere i lavori già in corso - almeno nel caso dello sconto in fattura - oltre la data di fine anno, a condizione che il saldo della fattura relativa al 10% residuo da dare all'impresa sia pagato effettivamente entro il termine del 31 dicembre.

Un primo chiarimento in tal senso arriva dalla risposta a una interrogazione Pd (Fragomeli, Nardi) data dal sottosegretario al Mef Freni durante il question time in commissione Finanze della Camera. Un'interpretazione non è una norma - auspicabile nella legge di bilancio per maggiore chiarezza - ma la posizione espressa ieri dal Mef trova rispondenza nella interpretazione dell'Agenzia delle Entrate.

Vediamo di cosa si tratta esattamente. Il documento del Mef anzitutto sintetizza l'oggetto del quesito «concernente la possibilità di fruire del c.d. bonus facciate a seguito dell'emissione

della fattura a saldo da parte della ditta, con il pagamento del corrispondente 10 per cento che residua dopo l'applicazione dello sconto in fattura, entro la scadenza di dicembre, indipendentemente dallo stato di avanzamento dei lavori, che potranno essere completati anche successivamente».

Vediamo cosa risponde il Mef. «È possibile optare - dice il ministero - per lo sconto in fattura anche laddove per gli interventi agevolabili con il bonus facciate non sia previsto un pagamento per stato di avanzamento lavori. Qualora non siano previsti Sal continua il Mef - può essere esercitata l'opzione per il cosiddetto sconto in fattura, facendo riferimento alla data dell'effettivo pagamento, ferma restando la necessità che gli interventi oggetto dell'agevolazione siano effettivamente realizzati. Tale condizione sarà ovviamente verificata dall'Amministrazione finanziaria in sede di controllo». L'esercizio dello sconto in fattura per stati di avanzamento lavori è, quindi, un'opzione per il contribuente che diversamente può saldare la fattura prescindendo totalmente dallo stato dei lavori e completandoli dopo il pagamento.

Ma sui bonus edilizi si preannuncia

battaglia in Parlamento. Il Pd schiera già le proprie munizioni. Se la presidente della commissione Industria della Camera, Martina Nardi, chiede che il 110% sia esteso al 2023 per tutti gli edifici e non solo per condomini e Iacp, il ministro della Cultura, Dario Franceschini, va duro proprio sulle facciate. «È una misura che sta funzionando - ha detto - fa lavorare le imprese e rende più belli borghi e città, dai centri storici alle periferie. L'incentivo del 90% si giustifica proprio perché le facciate, pur essendo di proprietà privata, sono di fatto beni pubblici che rendono più belle o più degradate strade e piazze italiane. La misura è di semplice applicazione e di fatto è appena partita. In Cdm abbiamo insistito, e insisteremo, perché non sia eliminata con la legge di bilancio».

Non aggiunge nulla, invece, allo stato dell'arte l'ipotesi, circolata molto ieri, di un décalage del Superbonus dopo il 2023: al 70% nel 2024 e al 65% nel 2025. L'ipotesi equivale di fatto a quella di una cancellazione del Superbonus dal 2024: il bonus 65% per l'efficientamento energetico esiste già. Si pensa a prorogare quello, seppellendo il 110%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superbonus: l'ipotesi décalage al 70% nel 2024 e al 65% nel 2025 è di fatto una cancellazione post 2023: il 65% esiste già

20mila

DOTTORATI RICERCA

Sul fronte della ricerca grazie al Pnrr saranno potenziate anche le borse di dottorato di ricerca che passeranno da 9mila a 20mila, come ha ricordato

lo stesso premier Draghi. In tema di scuola, nella legge di Bilancio dovrebbero essere stanziati anche nuovi fondi per rendere strutturali i 900 milioni per nuovi asili nido

Come cambiano gli incentivi dal prossimo anno

1

BONUS ORDINARI

Agevolazioni 50 e 65% anche nel 2022

Verranno prorogate al prossimo anno le due agevolazioni "ordinarie" del 50% per il recupero e le ristrutturazioni edilizie semplici e del 65% per gli interventi di efficientamento energetico che non rientrano nel Superbonus.

2

LO SCONTO

Nel 50% interventi sulle facciate

Nelle detrazioni fiscali del 50% per le ristrutturazioni rientreranno dal 1° gennaio (fanno testo i pagamenti effettuati con bonifici) anche gli interventi sulle facciate che non potranno più godere del super sconto al 90% previsto fino al 31 dicembre.

3

IL 110%

Superbonus per tutto il 2023

Il Superbonus 110% per l'efficientamento energetico sarà prorogato al 31 dicembre 2023. Non sarà, però, una proroga piena, bensì una proroga selettiva, limitata ai condomini e agli Istituti autonomi case popolari (o equivalenti).

4

IL LIMITE

Villette escluse dalla proroga

Dalla proroga del Superbonus saranno escluse le villette e le altre tipologie di immobili che potranno godere del beneficio soltanto fino al 2022: gli edifici unifamiliari e quelli composti da due a quattro unità immobiliari indipendenti e distintamente accatastate.

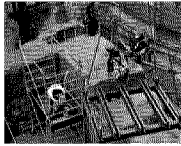


Fisco&co., la manovra 2022

IL 110% FINO AL 2023 MA NON PER TUTTI

Bonus in edilizia con rinvii frammentati e selettivi

Proroghe per i bonus edilizi frammentate. Per chi vuole intervenire utilizzando le agevolazioni messe in campo dal governo per il rifacimento di case e appartamenti occhio alla legge di bilancio e alle diversificazioni che si opereranno (si veda *ItaliaOggi* di ieri). L'accordo sulla legge di bilancio, raggiunto ieri in consiglio dei ministri e che sarà formalizzato settimana prossima, prevede che il Superbonus si potrà utilizzare per i condomini fino al 2023. Al momento restano escluse le villette che potranno ricorrere all'agevolazione solo fino a giu-



gno 2022. I bonus tradizionali, quelli al 50% e al 65%, restano confermati fino al 2024. Su queste decisioni si sta scatenando il pressing delle forze politiche, per tentare di arrivare alla formulazione della legge di bilancio cambiando gli attuali orientamenti. In particolare, si cerca di recuperare il bonus facciate (un'ipotesi è quella di ritoccare l'aliquota dell'agevolazione o di prorogarlo come originariamente previsto fino al 2022) e di poter garantire la cedibilità del credito o sconto in fattura ancora per tutte le agevolazioni legate ai bonus edilizi.

PER LE IMPRESE SI A TRANSIZIONE 4.0

Un fondo da un miliardo contro il caro bollette

Per imprese e famiglie interventi su investimenti e caro bollette. La legge di bilancio che sarà approvata la prossima settimana, conterrà le proroghe di interventi di agevolazione delle imprese. Si tratta delle misure di transizione 4.0 a cui è data, come ha spiegato il ministro dell'agricoltura Stefano Patuanelli in una nota: «una struttura triennale anche dopo il 2022». Nella nota diffusa ieri da palazzo Chigi si indica che oltre la proroga sarà contenuta anche una rimodulazione, termine che porterebbe a ipotizzare un ritocco della percentuale di agevolazione. Sempre nella legge di bilancio per le imprese arriva un rifinanziamento per il fondo garanzia pmi, in forza della nuova legge di bilancio per le imprese sabatine e per le misure legate all'in-

ternazionalizzazione delle imprese. Per il caro bollette, per cui è stato già approvato nelle scorse settimane un decreto legge per contenere l'aumento del costo di energia elettrica e gas, soprattutto per le famiglie con redditi più bassi, arriva uno stanziamento di un miliardo aggiuntivo. Questo stanziamento contro gli aumenti sarà formalizzato nella creazione di un fondo su misura nella legge di bilancio. Secondo una stima di Confindustria le piccole imprese, gli oneri sono arrivati a pesare quasi per un quarto sul totale della bolletta. Le piccole imprese, che versano circa 6 miliardi, sono gravate da circa la metà del gettito richiesto dagli usi produttivi, a fronte del 36% di energia prelevata».

ANTICIPO DI RIFORMA CON DOTE DA 8,8 MLD

Abolizione delle micro tasse, ritocchi a Irpef e cuneo fiscale

Abolizione delle micro tasse. Nella legge di bilancio ci sarà un anticipo di riforma fiscale. La legge di bilancio. L'idea è quella di inserire già nella manovra per il 2022 un taglio di quelle micro imposte la cui gestione risulta essere più onerosa del gettito che portano. C'è poi da articolare l'intervento sul cuneo fiscale e cioè la differenza tra quanto il lavoratore percepisce in busta paga al netto e quanto invece è iscritto allo stipendio lordo. Si ragiona se intervenire sulla parte contributiva o su quella dell'Irpef intervenendo nella fascia delle aliquote tra il 27% e il 38%.

Nella legge di bilancio ci sarà poi il rinvio al 2023 della plastic tax e della sugar tax e il taglio dal 22% al

10% dell'Iva su prodotti assorbenti per l'igiene femminile.

Per quanto riguarda il capitolo della riscossione la legge di bilancio reca delle novità. Sarà inserito in manovra il processo di abbandono del meccanismo dell'aggio che al momento è calcolato sul contribuente come voce della cartella esattoriale per diventare un onere a carico dello stato.

L'ipotesi allo studio è quello di prevedere un abbandono del meccanismo in due tempi. Nel 2022 una riduzione per poi arrivare alla definitiva soppressione nel 2023. Sempre capitolo Riscossione dovrebbe trovare avvio la fusione tra l'Agenzia delle entrate e l'Agenzia delle entrate Riscossione in un unico ente.

NODO PENSIONI. CONGEDI PATERNITÀ A REGIME

Reddito di cittadinanza, più controlli anti-furbetti

Il reddito di cittadinanza cambia pelle. La misura sarà modificata per quanto riguarda l'accesso e i beneficiari. Si opererà anche una stretta sui controlli da compiere per stanare i cosiddetti furbetti. Allo stesso tempo la legge di bilancio aumenta le risorse dedicate al reddito di cittadinanza portandole a quasi 9 mld.

Le nuove disposizioni in arrivo puntano ad un miglioramento dei percorsi attraverso i quali le persone sono ricollocate nel mondo del lavoro dopo adeguata formazione.

Sono previsti interventi in materia pensionistica, «per assicurare un graduale ed equilibrato passaggio verso il regime ordinario».

L'ipotesi allo studio è una nuova finestra di flessibilità, ovvero una sorta di 'quota 102', che offre nel 2022 la possibilità di uscita con 64 anni di età e 38 di contributi, e che diventerà quota 104 (66 anni di età e 38 di contributi) nel 2023 per soli 12 mesi prima di rientrare nel regime della riforma Fornero.

Il capitolo previdenza poi darà attuazione alla riforma degli ammortizzatori sociali. Il congedo di paternità di 10 giorni viene reso strutturale.



PIÙ RISORSE PER UNIVERSITÀ E RICERCA

Proroga per i prof a tempo, agli specializzandi 12 mila €

La legge di bilancio scommette sulla ricerca e sull'università. Nella prossima manovra sarà aumentata la dotazione del fondo di finanziamento ordinario per l'università e del fondo italiano per la scienza e viene creato un nuovo fondo per la ricerca applicata. Le borse di studio per gli specializzandi in medicina vengono portate in via permanente a 12 mila euro l'anno. È disposta la proroga fino a giugno dei contratti a tempo determinato stipulati dagli insegnanti durante l'emergenza Covid-19. È aumentata inoltre la dota-



zione del fondo di finanziamento ordinario per l'università e del fondo italiano per la scienza e è creato un nuovo fondo per la ricerca applicata. Le borse di studio per gli specializzandi in medicina vengono portate in via permanente a 12.000 l'anno. Viene disposta la proroga fino a giugno dei contratti a tempo determinato stipulati dagli insegnanti durante l'emergenza Covid-19. La legge di bilancio non dimentica gli investimenti pubblici: sono previsti stanziamenti aggiuntivi per le amministrazioni centrali e locali dal 2022 al 2036

DPB SENZA LA REVISIONE DELLE RENDITE

La riforma del catasto punta all'emersione degli immobili

La riforma del catasto punta tutto sull'emersione degli immobili sconosciuti al fisco. Nel documento programmatico di bilancio 2022 (Dpb) che il governo ha approvato il 19/10 e che è cornice della legge di bilancio 2022 si affronta il tema delle riforme legate al Piano nazionale di ripresa e resilienza. A pagina 29 del documento si ricorda che il governo ha approvato una legge delega di riforma fiscale (il 5 ottobre ma ancora non è stata incardinata alla camera) dopo che si elencano i contenuti che dovranno essere adottati con decreti successivi. Sulla controversa norma riferita alla riforma del catasto che ha causato proteste anche tra le forze della maggioranza, i contenuti si

fermano alla prima parte dell'articolo della legge delega e cioè: «l'introduzione di modifiche normative e operative al sistema catastale per assicurare l'emersione di immobili e terreni non registrati». Nessun riferimento alla seconda parte della delega quella che coinvolgerebbe una revisione degli estimi che a invarianza di gettito non dovrà avere effetti di aumento di tassazione almeno fino al 2026. Non si fa menzione dunque delle previsioni legate a attribuire agli immobili, oltre alla rendita catastale determinata secondo la normativa attualmente vigente, anche il valore patrimoniale e una rendita».

Pagina a cura di **Cristina Bartelli**

